MXGP pericolosa?



La caduta e le conseguenti dichiarazioni di Cairoli a Imola fanno riflettere sulla sicurezza delle nuove piste del Mondiale

Le ultime prove del Campionato del Mondo di Motocross si sono svolte in tracciati artificiali ricavati all'interno di piste da velocità famose come Assen e Imola. Non si discute la facilità di accesso, la possibilità di vedere la gara dalle tribune e di avere una serie di servizi aggiuntivi. Qui parliamo di possibili incidenti che possono riportare i piloti.
La trasformazione del motocross all'aperto ma in uno stadio mantenendo invariata la pericolosità della pista è possibile a patto di creare un vero tracciato da motocross nello stadio stesso, operazione quasi impossibile.
Finchè si posizioneranno camion di terra e si costruirà una pista con a fianco asfalto, guard-rail, tribune e cemento, il rischio in caso di caduta sarà elevatissimo: il pilota non trova spazi di fuga, cerca di utilizzare la larghezza della pista fino all'ultimo centimetro e se mette male le ruote cade pesantemente sul duro. Vedi Cairoli ad Imola. *"Prima di tutto devo dire che Imola è un posto fantastico dove venire a correre, ne sono davvero contento e penso che questo sia il modo per portare il nostro sport a un altro livello. D'altro canto, devo anche dire che c'erano molte zone pericolose intorno alla pista e su questo lato dovremo lavorare in futuro per migliorare la sicurezza. Ieri ho commesso un errore e sono caduto, fortunatamente non mi sono fatto troppo male, ma sono atterrato duramente sull'asfalto. Sono davvero deluso di non aver potuto correre di fronte al mio pubblico, ma ero veramente dolorante..."*. Queste le parole di Cairoli dopo l'infortunio.
Che immagine vogliamo dare?
Ricordo il nostro direttore Ruggero Upiglio che diceva: se maggior spettacolo significa più incidenti, alla fine siamo in perdita perché avremo meno piloti!
Sono quindi un po' preoccupato da questa tendenza di utilizzare sempre di più tracciati artificiali, stiamo parlando della integrità di giovani atleti che possono essere costretti a lunghi mesi in ospedale o, peggio, a rimanere in carrozzella!
Che immagine vogliamo dare del motocross? A chi giova alla fine?
Le gare di velocità in circuito sono sempre migliorate, sono divertenti e combattute, ma i circuiti si sono adeguati e non si sono ripetute tragedie come quella in cui persero la vita Pasolini e Saarinen, perché non c'erano gli spazi di fuga.
Per il motocross non vale lo stesso sistema: moto sempre più veloci, salti sempre più alti ma sempre meno spazi di fuga, balle di paglia, gomme e ammortizzatori di urto vicino a ostacoli fissi.
Un tempo si parlava di Stadiumcross, ovvero una